

DISCORSO DEL PREFETTO DI FIRENZE ALESSANDRA GUIDI

PER LE CELEBRAZIONI DEL 2 GIUGNO 2021

Desidero rivolgere alle Autorità e a tutti i presenti e, sia pure virtualmente, ai miei cari concittadini - in questa occasione così significativa per me che sono chiamata a svolgere le funzioni di rappresentante del nostro Stato repubblicano - due parole di saluto e di ringraziamento per la vicinanza e la collaborazione ricevute fin dall'inizio del mio mandato in questa bellissima provincia.

Quando sono stata nominata prefetto di questa sede ero ben consapevole del privilegio di lavorare in una terra così viva e colta, ricca di bellezze e di meriti civili.

Ma la conoscenza diretta, sia pur breve, di questo territorio, che ho potuto acquisire grazie alla disponibilità al dialogo e al confronto con le tante componenti vitali di questa comunità, mi hanno restituito – a pochi mesi di distanza- un'immagine che è andata ben aldilà delle originarie aspettative. E questo ancora di più in un periodo così complicato e per molti versi drammatico come quello attuale.

Lo dico al di fuori di qualsiasi intento retorico, per aver avuto la chiara e diretta testimonianza di come questa società - nel suo complesso e nella coscienza di ciascun cittadino - abbia saputo conservare intatto, nel suo fondo, un radicato e profondo rispetto per quei principi fondamentali del vivere civile che sono la vera base del patto di solidarietà cui ci richiamava il nostro Presidente.

Certo le sfide epocali cui siamo chiamati, all'indomani di una situazione emergenziale senza precedenti, e le ricadute che pure hanno investito questo territorio sono un inevitabile fattore di rischio per la tenuta della coesione sociale ed anche, in ultima istanza, per la sicurezza e l'ordine pubblico.

Ciò nonostante e grazie al rinnovato impegno e al profondo senso di responsabilità degli amministratori locali, degli appartenenti alle realtà produttive, al mondo del lavoro, dell'associazionismo e del volontariato, così capillarmente ed efficacemente presente su questo territorio, è stato possibile rafforzare quel sistema di leale collaborazione sempre più organizzato su base orizzontale.

La pandemia ci ha costretto purtroppo a lavorare, in molti casi, all'impronta con moduli operativi e di collaborazione ispirati alla straordinarietà, e ciò nonostante siamo riusciti ad avviare iniziative importanti e strutturali che saranno utilissime in una prospettiva di breve e medio termine.

Penso ai Tavoli di legalità e osservazione, all'implementazione dei modelli di controllo di vicinato e a quelli per la messa in sicurezza del sistema economico dai rischi di infiltrazione mafiosa che si fanno tanto più elevati a fronte della condizione di criticità, sul piano economico e sociale, che stiamo attraversando e che impongono un plus di attenzione e di non sottovalutazione, come ci hanno tra l'altro dimostrato le recenti iniziative dell'Autorità giudiziaria, che pure ringrazio per il costante e strenuo impegno a tutela della legalità.

E consentitemi di ringraziare in modo speciale i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, così come del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle Polizie Locali, per lo straordinario sforzo profuso nel corso di questi lunghi, interminabili mesi che si è andato ad aggiungere ai già gravosi compiti ordinari portati avanti con altrettanta dedizione. Un impegno, consentitemi una sottolineatura, che mai come in questa evenienza ha dovuto far leva su straordinarie doti e capacità professionali ma anche umane, di rigore ed equilibrio - date a volte fin troppo scontate - e che rappresentano invece il portato di un percorso fatto di esperienza, sensibilità istituzionale e tecnica, senso di responsabilità e spirito di sacrificio a rischio anche della propria vita.

Per quanto mi riguarda cercherò di continuare a interpretare il mio ruolo vivendo a quotidiano contatto con la collettività, fugando ogni irragionevole equivoco che ha visto in anni lontani, ma non lontanissimi, il prefetto più come una sentinella dello Stato accentrato che come l'organo di supporto delle amministrazioni locali e di facilitazione e mediazione dei problemi sociali, economici e istituzionali nella provincia.

Con questo spirito dunque continuerò a impegnarmi certa di poter contare sulla vostra sensibilità professionale ed umana, moltiplicando le iniziative a tutela dei beni fondamentali quali: la sicurezza personale e collettiva, l'intangibilità delle libertà individuali, il rispetto e il primato della legalità, livelli adeguati di protezione dei diritti civili e sociali, con particolare attenzione a quelle categorie più vulnerabili, che in periodi di crisi sono purtroppo più facilmente bersaglio di discriminazioni o comunque di penalizzazioni.

Penso alle donne, ai minori ed ai giovani in generale, ai lavoratori e alle lavoratrici, a tutti i soggetti che condizioni oggettive di bisogno e difficoltà possono esporre a più forte rischio di compromissione della sfera dei diritti fondamentali di salute, di sicurezza, di rispetto della dignità umana. E so di dirlo in un territorio che ha fatto di questi diritti la propria cifra distintiva.

Credo, in linea con le parole e l'invito formulato dal nostro Presidente, che questo sia il miglior tributo che noi possiamo rendere oggi alla nostra amata repubblica e ai padri e alle madri di quella scelta democratica che ci hanno consegnato questo impegnativo testimone.

Viva la Repubblica

Viva l'Italia